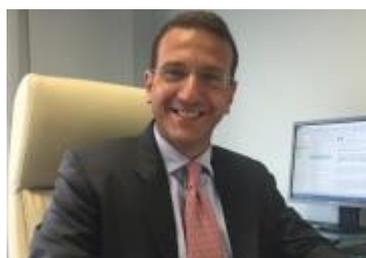


Gare gas, Utilitalia: rivediamo disciplina e calendario. E intanto continuiamo ad investire

Intervento del d.g. Colarullo: necessario rimettere mano all'intera regolamentazione e farlo in una sede istituzionale. Qual è l'orientamento del Mise?



Pubblichiamo un intervento del direttore generale di Utilitalia, Giordano Colarullo, nel dibattito in corso sullo stallo delle gare per la distribuzione gas e sulla necessità, indicata da più parti, di un intervento di revisione del quadro regolamentare (v. [Staffetta 14/05](#)).

Mai come in questo periodo il nostro Paese non può permettersi di disperdere risorse. Energie umane, investimenti industriali, regole amministrative e legislative devono essere finalizzate a creare un futuro di crescita e sviluppo solido. L'impressione che abbiamo quando ci confrontiamo con quanto è avvenuto e avviene nel contesto delle gare gas è che l'effetto Covid-19 non abbia ancora permeato l'agire collettivo.

Ormai sul tema delle gare gas e del mancato avanzamento della pubblicazione e svolgimento dei bandi di gara si susseguono colpi di scena continui.

Ieri apprendiamo di una nuova, assolutamente informale, proposta attribuita al Ministero dello Sviluppo Economico di riforma della disciplina delle gare. Questa ulteriore versione segue quella di cui si è avuta notizia ormai oltre un mese fa.

Al di là della approssimazione del testo che abbiamo rilevato dalla stampa, che ci pone qualche dubbio della fonte della nuova "proposta" Mise, dobbiamo con forza affermare che tutta la materia delle gare gas conluma una evidente criticità strutturale: ci sono evidenti difficoltà riscontrate nell'espletamento delle gare gas da parte delle Stazioni Appaltanti, Enti Locali e Imprese del settore, in un contesto di complessità regolamentare elevata.

Abbiamo bisogno – ovvero il Paese ha bisogno – di una revisione sostanziale della disciplina delle gare, che non si risolve con emendamenti ad un testo pensato ormai 10 anni fa. Il Sistema gas ha bisogno di una giusta ricollocazione in un quadro industriale ed energetico mutato. Bisogna creare le condizioni perché ci siano investimenti che creino prospettive e nuove opportunità.

In questi giorni abbiamo visto interventi di vari Operatori del settore che avanzano proposte per rimettere "la barra al centro" e riprendere un confronto su basi più concrete e attuali, rispetto a scelte effettuate riferibili ad un contesto energetico completamente diverso. E invece, le nuove proposte che leggiamo paiono non solo confermare ma addirittura accelerare l'applicazione di regole di gara obsolete e anacronistiche rispetto ai nuovi scenari energetici, e con l'aggravante di una loro estensione ad un periodo concessorio più che raddoppiato. E' paradossale pensare a concessioni che traggino il 2050 senza che venga colta l'occasione di rivedere complessivamente il quadro in vista della transizione energetica.

Nel rilancio delle gare gas va recuperato e salvaguardato lo spirito originario dell'intervento previsto dal D.lgs. 164/2000. Le gare devono assicurare:

- il corretto bilanciamento tra fabbisogni territoriali e benefici per gli utenti,
- l'equilibrio economico-finanziario di breve e lungo periodo delle gestioni;
- il pieno ruolo di protagonista del comparto gas nella transizione energetica.

Bisogna prendere il tempo necessario per rivedere la logica delle norme che ad oggi disciplinano il settore, operando:

- una semplificazione delle procedure di gara; ad oggi si registra un quadro eterogeneo a livello nazionale da cui emergono, anche a detta degli stessi Enti locali, questioni ancora aperte e legittime sulle modalità, competenze e governance delle Stazioni Appaltanti per l'effettuazione delle Gare;

- una integrazione delle esigenze di sviluppo energetico-ambientale nei Piani di sviluppo delle reti gas; ripensando alle prospettive dei Piani di Manutenzione e/o Sviluppo del servizio di distribuzione gas;

- un riesame sulle coerenze tra il DM 226/2011 ed il D. Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti); mappando e articolando le tematiche di potenziale conflitto interpretativo;

- un approfondimento del modello dei flussi economici e finanziari; selezionando gli interventi regolatori utili agli equilibri tra i vari Soggetti interessati e a garanzia del servizio pubblico; assicurando una corretta valorizzazione degli asset degli attuali proprietari, ma senza negare la corretta remunerazione del profilo di rischio dei distributori chiamati a gestire reti di terzi, e archiviando in tal senso anche annose questioni come il nodo quota ammortamento; garantendo un equilibrio contrattuale tra le Parti e definendo gli elementi per assicurare una stabilità e remuneratività del sistema tariffario per i Gestori;

- una promozione della diffusione dei "gas rinnovabili" (quali ad esempio il biometano, altri gas carbon neutral o carbon negative e i gas sintetici, ivi compreso l'idrogeno);

- una rivalutazione dello scenario del mercato dell'efficienza energetica in funzione della percentuale di titoli di efficienza energetica addizionali che l'impresa aggiudicataria si impegna a realizzare; valutando temi quali l'aleatorietà degli obiettivi e il possibile cambiamento dei meccanismi che identificano i Soggetti obbligati nei prossimi anni;

In questo quadro si dovranno definire azioni concordate tra Operatori e Autorità amministrative-Mise/Arera/Enti locali - per continuare ad investire in una logica di evoluzione e sviluppo del Settore, fino a quando le gare non saranno celebrate.

In tale contesto dovrà essere rivalutato il cronoprogramma stabilito dal DM 226/11, che non può rispecchiare l'articolazione prevista dall'attuale Regolamento gare, ma dovrà tenere conto tenuto conto che la significativa rilevanza strategica ed economica del processo di gara deve trovare preparati le Amministrazioni pubbliche che devono predisporre e gestire il Bando di gara, Arera che deve svolgere il ruolo di valutatore della documentazione di gara, il Sistema delle imprese che deve gestire iniziative di sviluppo industriale

Tutto ciò ci porta a due considerazioni: l'evidenza oggettiva dello stato di fatto richiede di ripartire e rivedere l'intera regolamentazione delle gare gas, da svolgersi in una sede istituzionale riconosciuta ed autorevole. In secondo luogo il Mise dovrà chiarire quanto prima il proprio orientamento e Utilitalia auspica una convocazione urgente delle varie componenti e rappresentanti del settore per discutere di una *road map* che, a termine, porterà ad un nuovo assetto del settore.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.